

Protagonista di una fuga a sette dopo S. Marino

Bis di Van Looy a Castrocaro

Il crollo di Meco - Ronchini è salito all'undicesimo posto

Dal nostro inviato

CASTROCARO TERME, 29. La storia si ripete facilmente in questo Giro d'Italia. Oggi abbiamo registrato la seconda vittoria di Van Looy e un altro attacco degli uomini della Faema. Rik e Zilverberg si sono inseriti in una fuga di oltre 80 chilometri insieme a Ronchini ed altri quattro e siccome i due uomini del potente squadroncino di Ronchini non hanno lesinato la fatica, il tentativo si è concluso in un trionfo. Nella finale il gruppo con Carlesi, Nencini, Pambianco e Gaul si è spremuto come un leone, ma davanti filavano a 50-55 l'ora e stava nella frescura di questo centro termale, abbiamo una posizione per il crollo di Meco e Desmet conserva con autorità la maglia rosa.

Tre uomini della Faema negli primi sei posti: Van Looy lo spieghi; Van Looy dopo la crisi sul Terminali si è mosso a fare il gregario-regista e i nostri ne fanno le spese. Massignani si impinge di non avere attaccato sulla Montagna di Roma, così Castone, costi Gaul, l'unico dei nostri che oggi si è salvato è stato Ronchini che con il vantaggio odierno (159') ha scavalcato rivali come Carlesi, Gaul, Delfilippis e Massignani. E domani c'è un'altra tappa (la più lunga) in pianura. Se i nostri non si svegliano saranno guai. D'altra parte il gioco di Van Looy è chiaro: difendere il primato di Desmet con azioni che stanchino gli scalatori e gli uomini di fondo.

Gaul è uno di quelli che non faticano a nulla. Queste giornate di sole sono grida di Dio Charly: tuttavia il grimpeur lissemburghese sembra tranquillo. Le montagne — dice — devono ancora venire. E se farà freddo, se ci sarà la pioggia o addirittura la neve mi divertirò... Vedremo. Intanto la fatica comincia a pesare. L'undicesima si disputava su un tracciato normale e la distanza non era proibitiva, eppure un gruppo di 27 corridori, fra i quali Conti, Zamboni, Bruni, Ballelli, il vincitore di ieri Tonucci e Boni hanno acciuffato un ritardo di oltre 17 minuti. Ecco Fano a Castrocaro. Tornato il crollo Meco: 10'46" è il suo ritardo, un ritardo che lo retrocede dal terzo al ventiduesimo posto della classifica. Il ragazzo di Bartali ha spezzato una ruota, ma avrebbe superato senza danni l'incidente meccanico se subito dopo non fosse entrato in crisi. Peccato: Meco era la speranza di molti e un po' anche la nostra...

Metà giro è fatto, ma il bello deve ancora venire. «Tutto si aggiusta», dice Pambianco alla partenza dell'undicesima tappa, se c'è la salute... Pambianco è tornato a una maratona, e non è il solo a maccare la testa. Graf lamenta disfumazioni atipiche. Buoni disturbi faringeo-bronchiali. Le enteriti tossiche sono all'ordine del giorno. E mentre Nencini vuole il caldo, Gaul si augura giornate fredde. Ma oggi il ragazzo (più triste è Livio Trapè il quale ha una gamba (la destra) malandata e deve abbandonare ieri l'atleta della Ghigi — è giunto col gruppo, ma da alcuni giorni non poteva spingere a fondo e per evitare conseguenze più gravi. Pezz: lo ha fermato la polizia. E poi c'era solo 113. Tira la fila Van Looy-Salsiccioli e sulla destra l'azzurro del mare. Si arriva in Romagna e a Catolica un uomo della Ghigi (Soler) vince il traguardo tricolore. Sullo slancio lo spagnolo si avvantaggia di 20". Van Looy conduce il grosso all'inseguimento e a Morciano, Soer de-

Capitombolo di Conti (senza conseguenze), tentativo di Farao al quale da una mano Sorgeloos, reagiscono Assirelli, Babini, Neri, Van Geerten, Tonucci, Meco, Van Looy, inviando un grosso. Tutti insieme a Santa Maria del Piano (km 58). Da Mercatino Conca a S. Marino Desmet blocca un attacco di Angiade. E quando inizia la breve salita che porta al monte Titano scattano Adorni, Sabbadini e Zilverberg che passano nell'ordine a quota 650.

Diesesa su Serravalle Adorni, Sabbadini e Zilverberg sono raggiunti da Neri, Hooveniers, Van Looy e Ronchini. Dal gruppo escono anche Spande, Fabrini, Casini, Mealli, Anzide e Massignani. E in difesa, insieme al gruppo si mette in cappello Massignani. Siamo a Romagna (km 160) e Nencini comanda il gruppo che incassa i primi sette con mezzo minuto di distacco. Gastone continua a scattare, ma Desmet è il primo a non lasciarlo andare.

La tattica di Van Looy continua. Rik sta tirando il colpo agli scalatori, soprattutto a Gaul che sotto il sole si trova piuttosto a mani alte. E succede anche Ronchini: svoglie la sua parte, il vantaggio del fuggitivo aumenta 1'12" al tornante di Savignano. Dal gruppo mancano Meco e Zilverberg. Di fatto, si è già sfiorato il Voi, Looy. Ronchini padidisca prima di 10'40" e a Cesena si vantaggia di 1'53". Trentacinque chilometri al traguardo.

Così Van Looy c'è Zilverberg,

un altro della Faema ben messo in classifica...

Lo strappo di Bertinoro (paese di Pambianco) dove Adorni intasca un premio di centomila lire, il grosso, tirato da Carlesi, Baldini, Nencini, Pambianco, Gaul e Massignani è sempre a circa due minuti. Tutta Forlì è sulla strada per i suoi idoli. Ultimi dieci chilometri di Meco e altri quattro e siccome i due uomini del potente squadroncino di Ronchini non hanno lesinato la fatica, il tentativo si è concluso in un trionfo. Nella finale il gruppo con Carlesi, Nencini, Pambianco e Gaul si è spremuto come un leone, ma davanti filavano a 50-55 l'ora e stava nella frescura di questo centro termale, abbiamo una posizione per il crollo di Meco e Desmet conserva con autorità la maglia rosa.

Tre uomini della Faema negli primi sei posti: Van Looy lo spieghi; Van Looy dopo la crisi sul Terminali si è mosso a fare il gregario-regista e i nostri ne fanno le spese. Massignani si impinge di non avere attaccato sulla Montagna di Roma, così Castone, costi Gaul, l'unico dei nostri che oggi si è salvato è stato Ronchini che con il vantaggio odierno (159') ha scavalcato rivali come Carlesi, Gaul, Delfilippis e Massignani. E domani c'è un'altra tappa (la più lunga) in pianura. Se i nostri non si svegliano saranno guai. D'altra parte il gioco di Van Looy è chiaro: difendere il primato di Desmet con azioni che stanchino gli scalatori e gli uomini di fondo.

Gaul è uno di quelli che non faticano a nulla. Queste giornate di sole sono grida di Dio Charly: tuttavia il grimpeur lisemburghese sembra tranquillo. Le montagne — dice — devono ancora venire. E se farà freddo, se ci sarà la pioggia o addirittura la neve mi divertirò... Vedremo. Intanto la fatica comincia a pesare. L'undicesima si disputava su un tracciato normale e la distanza non era proibitiva, eppure un gruppo di 27 corridori, fra i quali Conti, Zamboni, Bruni, Ballelli, il vincitore di ieri Tonucci e Boni hanno acciuffato un ritardo di oltre 17 minuti. Ecco Fano a Castrocaro. Tornato il crollo Meco: 10'46" è il suo ritardo, un ritardo che lo retrocede dal terzo al ventiduesimo posto della classifica. Il ragazzo di Bartali ha spezzato una ruota, ma avrebbe superato senza danni l'incidente meccanico se subito dopo non fosse entrato in crisi. Peccato: Meco era la speranza di molti e un po' anche la nostra...

Metà giro è fatto, ma il bello deve ancora venire. «Tutto si aggiusta», dice Pambianco alla partenza dell'undicesima tappa, se c'è la salute... Pambianco è tornato a una maratona, e non è il solo a maccare la testa. Graf lamenta disfumazioni atipiche. Buoni disturbi faringeo-bronchiali. Le enteriti tossiche sono all'ordine del giorno. E mentre Nencini vuole il caldo, Gaul si augura giornate fredde. Ma oggi il ragazzo (più triste è Livio Trapè il quale ha una gamba (la destra) malandata e deve abbandonare ieri l'atleta della Ghigi — è giunto col gruppo, ma da alcuni giorni non poteva spingere a fondo e per evitare conseguenze più gravi. Pezz: lo ha fermato la polizia. E poi c'era solo 113. Tira la fila Van Looy-Salsiccioli e sulla destra l'azzurro del mare. Si arriva in Romagna e a Catolica un uomo della Ghigi (Soler) vince il traguardo tricolore. Sullo slancio lo spagnolo si avvantaggia di 20". Van Looy conduce il grosso all'inseguimento e a Morciano, Soer de-

Capitombolo di Conti (senza conseguenze), tentativo di Farao al quale da una mano Sorgeloos, reagiscono Assirelli, Babini, Neri, Van Geerten, Tonucci, Meco, Van Looy, inviando un grosso. Tutti insieme a Santa Maria del Piano (km 58). Da Mercatino Conca a S. Marino Desmet blocca un attacco di Angiade. E quando inizia la breve salita che porta al monte Titano scattano Adorni, Sabbadini e Zilverberg che passano nell'ordine a quota 650.

Diesesa su Serravalle Adorni, Sabbadini e Zilverberg sono raggiunti da Neri, Hooveniers, Van Looy e Ronchini. Dal gruppo escono anche Spande, Fabrini, Casini, Mealli, Anzide e Massignani. E in difesa, insieme al gruppo si mette in cappello Massignani. Siamo a Romagna (km 160) e Nencini comanda il gruppo che incassa i primi sette con mezzo minuto di distacco. Gastone continua a scattare, ma Desmet è il primo a non lasciarlo andare.

La tattica di Van Looy continua. Rik sta tirando il colpo agli scalatori, soprattutto a Gaul che sotto il sole si trova piuttosto a mani alte. E succede anche Ronchini: svoglie la sua parte, il vantaggio del fuggitivo aumenta 1'12" al tornante di Savignano. Dal gruppo mancano Meco e Zilverberg. Di fatto, si è già sfiorato il Voi, Looy. Ronchini padidisca prima di 10'40" e a Cesena si vantaggia di 1'53". Trentacinque chilometri al traguardo.

Così Van Looy c'è Zilverberg,

un altro della Faema ben messo in classifica...

Lo strappo di Bertinoro (paese di Pambianco) dove Adorni intasca un premio di centomila lire, il grosso, tirato da Carlesi, Baldini, Nencini, Pambianco, Gaul e Massignani è sempre a circa due minuti. Tutta Forlì è sulla strada per i suoi idoli. Ultimi dieci chilometri di Meco e altri quattro e siccome i due uomini del potente squadroncino di Ronchini non hanno lesinato la fatica, il tentativo si è concluso in un trionfo. Nella finale il gruppo con Carlesi, Nencini, Pambianco e Gaul si è spremuto come un leone, ma davanti filavano a 50-55 l'ora e stava nella frescura di questo centro termale, abbiamo una posizione per il crollo di Meco e Desmet conserva con autorità la maglia rosa.

Tre uomini della Faema negli primi sei posti: Van Looy lo spieghi; Van Looy dopo la crisi sul Terminali si è mosso a fare il gregario-regista e i nostri ne fanno le spese. Massignani si impinge di non avere attaccato sulla Montagna di Roma, così Castone, costi Gaul, l'unico dei nostri che oggi si è salvato è stato Ronchini che con il vantaggio odierno (159') ha scavalcato rivali come Carlesi, Gaul, Delfilippis e Massignani. E domani c'è un'altra tappa (la più lunga) in pianura. Se i nostri non si svegliano saranno guai. D'altra parte il gioco di Van Looy è chiaro: difendere il primato di Desmet con azioni che stanchino gli scalatori e gli uomini di fondo.

Gaul è uno di quelli che non faticano a nulla. Queste giornate di sole sono grida di Dio Charly: tuttavia il grimpeur lisemburghese sembra tranquillo. Le montagne — dice — devono ancora venire. E se farà freddo, se ci sarà la pioggia o addirittura la neve mi divertirò... Vedremo. Intanto la fatica comincia a pesare. L'undicesima si disputava su un tracciato normale e la distanza non era proibitiva, eppure un gruppo di 27 corridori, fra i quali Conti, Zamboni, Bruni, Ballelli, il vincitore di ieri Tonucci e Boni hanno acciuffato un ritardo di oltre 17 minuti. Ecco Fano a Castrocaro. Tornato il crollo Meco: 10'46" è il suo ritardo, un ritardo che lo retrocede dal terzo al ventiduesimo posto della classifica. Il ragazzo di Bartali ha spezzato una ruota, ma avrebbe superato senza danni l'incidente meccanico se subito dopo non fosse entrato in crisi. Peccato: Meco era la speranza di molti e un po' anche la nostra...

Metà giro è fatto, ma il bello deve ancora venire. «Tutto si aggiusta», dice Pambianco alla partenza dell'undicesima tappa, se c'è la salute... Pambianco è tornato a una maratona, e non è il solo a maccare la testa. Graf lamenta disfumazioni atipiche. Buoni disturbi faringeo-bronchiali. Le enteriti tossiche sono all'ordine del giorno. E mentre Nencini vuole il caldo, Gaul si augura giornate fredde. Ma oggi il ragazzo (più triste è Livio Trapè il quale ha una gamba (la destra) malandata e deve abbandonare ieri l'atleta della Ghigi — è giunto col gruppo, ma da alcuni giorni non poteva spingere a fondo e per evitare conseguenze più gravi. Pezz: lo ha fermato la polizia. E poi c'era solo 113. Tira la fila Van Looy-Salsiccioli e sulla destra l'azzurro del mare. Si arriva in Romagna e a Catolica un uomo della Ghigi (Soler) vince il traguardo tricolore. Sullo slancio lo spagnolo si avvantaggia di 20". Van Looy conduce il grosso all'inseguimento e a Morciano, Soer de-

Capitombolo di Conti (senza conseguenze), tentativo di Farao al quale da una mano Sorgeloos, reagiscono Assirelli, Babini, Neri, Van Geerten, Tonucci, Meco, Van Looy, inviando un grosso. Tutti insieme a Santa Maria del Piano (km 58). Da Mercatino Conca a S. Marino Desmet blocca un attacco di Angiade. E quando inizia la breve salita che porta al monte Titano scattano Adorni, Sabbadini e Zilverberg che passano nell'ordine a quota 650.

Diesesa su Serravalle Adorni, Sabbadini e Zilverberg sono raggiunti da Neri, Hooveniers, Van Looy e Ronchini. Dal gruppo escono anche Spande, Fabrini, Casini, Mealli, Anzide e Massignani. E in difesa, insieme al gruppo si mette in cappello Massignani. Siamo a Romagna (km 160) e Nencini comanda il gruppo che incassa i primi sette con mezzo minuto di distacco. Gastone continua a scattare, ma Desmet è il primo a non lasciarlo andare.

La tattica di Van Looy continua. Rik sta tirando il colpo agli scalatori, soprattutto a Gaul che sotto il sole si trova piuttosto a mani alte. E succede anche Ronchini: svoglie la sua parte, il vantaggio del fuggitivo aumenta 1'12" al tornante di Savignano. Dal gruppo mancano Meco e Zilverberg. Di fatto, si è già sfiorato il Voi, Looy. Ronchini padidisca prima di 10'40" e a Cesena si vantaggia di 1'53". Trentacinque chilometri al traguardo.

Così Van Looy c'è Zilverberg,

un altro della Faema ben messo in classifica...

Lo strappo di Bertinoro (paese di Pambianco) dove Adorni intasca un premio di centomila lire, il grosso, tirato da Carlesi, Baldini, Nencini, Pambianco, Gaul e Massignani è sempre a circa due minuti. Tutta Forlì è sulla strada per i suoi idoli. Ultimi dieci chilometri di Meco e altri quattro e siccome i due uomini del potente squadroncino di Ronchini non hanno lesinato la fatica, il tentativo si è concluso in un trionfo. Nella finale il gruppo con Carlesi, Nencini, Pambianco e Gaul si è spremuto come un leone, ma davanti filavano a 50-55 l'ora e stava nella frescura di questo centro termale, abbiamo una posizione per il crollo di Meco e Desmet conserva con autorità la maglia rosa.

Tre uomini della Faema negli primi sei posti: Van Looy lo spieghi; Van Looy dopo la crisi sul Terminali si è mosso a fare il gregario-regista e i nostri ne fanno le spese. Massignani si impinge di non avere attaccato sulla Montagna di Roma, così Castone, costi Gaul, l'unico dei nostri che oggi si è salvato è stato Ronchini che con il vantaggio odierno (159') ha scavalcato rivali come Carlesi, Gaul, Delfilippis e Massignani. E domani c'è un'altra tappa (la più lunga) in pianura. Se i nostri non si svegliano saranno guai. D'altra parte il gioco di Van Looy è chiaro: difendere il primato di Desmet con azioni che stanchino gli scalatori e gli uomini di fondo.

Gaul è uno di quelli che non faticano a nulla. Queste giornate di sole sono grida di Dio Charly: tuttavia il grimpeur lisemburghese sembra tranquillo. Le montagne — dice — devono ancora venire. E se farà freddo, se ci sarà la pioggia o addirittura la neve mi divertirò... Vedremo. Intanto la fatica comincia a pesare. L'undicesima si disputava su un tracciato normale e la distanza non era proibitiva, eppure un gruppo di 27 corridori, fra i quali Conti, Zamboni, Bruni, Ballelli, il vincitore di ieri Tonucci e Boni hanno acciuffato un ritardo di oltre 17 minuti. Ecco Fano a Castrocaro. Tornato il crollo Meco: 10'46" è il suo ritardo, un ritardo che lo retrocede dal terzo al ventiduesimo posto della classifica. Il ragazzo di Bartali ha spezzato una ruota, ma avrebbe superato senza danni l'incidente meccanico se subito dopo non fosse entrato in crisi. Peccato: Meco era la speranza di molti e un po' anche la nostra...

Metà giro è fatto, ma il bello deve ancora venire. «Tutto si aggiusta», dice Pambianco alla partenza dell'undicesima tappa, se c'è la salute... Pambianco è tornato a una maratona, e non è il solo a maccare la testa. Graf lamenta disfumazioni atipiche. Buoni disturbi faringeo-bronchiali. Le enteriti tossiche sono all'ordine del giorno. E mentre Nencini vuole il caldo, Gaul si augura giornate fredde. Ma oggi il ragazzo (più triste è Livio Trapè il quale ha una gamba (la destra) malandata e deve abbandonare ieri l'atleta della Ghigi — è giunto col gruppo, ma da alcuni giorni non poteva spingere a fondo e per evitare conseguenze più gravi. Pezz: lo ha fermato la polizia. E poi c'era solo 113. Tira la fila Van Looy-Salsiccioli e sulla destra l'azzurro del mare. Si arriva in Romagna e a Catolica un uomo della Ghigi (Soler) vince il traguardo tricolore. Sullo slancio lo spagnolo si avvantaggia di 20". Van Looy conduce il grosso all'inseguimento e a Morciano, Soer de-

Capitombolo di Conti (senza conseguenze), tentativo di Farao al quale da una mano Sorgeloos, reagiscono Assirelli, Babini, Neri, Van Geerten, Tonucci, Meco, Van Looy, inviando un grosso. Tutti insieme a Santa Maria del Piano (km 58). Da Mercatino Conca a S. Marino Desmet blocca un attacco di Angiade. E quando inizia la breve salita che porta al monte Titano scattano Adorni, Sabbadini e Zilverberg che passano nell'ordine a quota 650.

Diesesa su Serravalle Adorni, Sabbadini e Zilverberg sono raggiunti da Neri, Hooveniers, Van Looy e Ronchini. Dal gruppo escono anche Spande, Fabrini, Casini, Mealli, Anzide e Massignani. E in difesa, insieme al gruppo si mette in cappello Massignani. Siamo a Romagna (km 160) e Nencini comanda il gruppo che incassa i primi sette con mezzo minuto di distacco. Gastone continua a scattare, ma Desmet è il primo a non lasciarlo andare.

La tattica di Van Looy continua. Rik sta tirando il colpo agli scalatori, soprattutto a Gaul che sotto il sole si trova piuttosto a mani alte. E succede anche Ronchini: svoglie la sua parte, il vantaggio del fuggitivo aumenta 1'12" al tornante di Savignano. Dal gruppo mancano Meco e Zilverberg. Di fatto, si è già sfiorato il Voi, Looy. Ronchini padidisca prima di 10'40" e a Cesena si vantaggia di 1'53". Trentacinque chilometri al traguardo.

Così Van Looy c'è Zilverberg,

un altro della Faema ben messo in classifica...

Lo strappo di Bertinoro (paese di Pambianco) dove Adorni intasca un premio di centomila lire, il grosso, tirato da Carlesi, Baldini, Nencini, Pambianco, Gaul e Massignani è sempre a circa due minuti. Tutta Forlì è sulla strada per i suoi idoli. Ultimi dieci chilometri di Meco e altri quattro e siccome i due uomini del potente squadroncino di Ronchini non hanno lesinato la fatica, il tentativo si è concluso in un trionfo. Nella finale il gruppo con Carlesi, Nencini, Pambianco e Gaul si è spremuto come un leone, ma davanti filavano a 50-55 l'ora e stava nella frescura di questo centro termale, abbiamo una posizione per il crollo di Meco e Desmet